

VareseNews

Non bisogna essere sceicchi per allevare cavalli arabi

Pubblicato: Lunedì 14 Luglio 2014



Due mesi fa **Pierluigi Grassi**, responsabile del circuito di **endurance** per il ministero dell’Agricoltura, in occasione della presentazione della gara nel **Parco del Ticino** aveva fatto il punto della situazione sull’allevamento del **cavallo arabo in Italia**. «Gli allevamenti made in Italy hanno un patrimonio genetico eccezionale, ci sono linee di sangue molto interessanti» disse allora.

Si allevano cavalli arabi per le gare di endurance, appunto, o per i concorsi di morfologia. Ma qualunque sia la ragione per cui si alleva, i luoghi comuni non risparmiano nessuno. Il più diffuso è quello relativo alla presunta ricchezza degli allevatori, avallato da un discutibile **redditometro**. Niente di più sbagliato perché in Italia la passione per il cavallo è una **“malattia” democratica** che colpisce trasversalmente **dagli imprenditori agli operai**, e tutte le categorie sociali comprese tra questi due estremi.

Uno spaccato di questa composità realtà è l’allevamento **“Il Paradiso arabians”** di **Giacomo Boscarino** (foto sopra), un’oasi di tranquillità immersa nel verde di **Fagnano Olona** che ospita **65 cavalli arabi**, tra i quali annovera campioni internazionali di morfologia come lo stallone **Shams el Ashiraf** figlio di **Hassan Ashiraf** e **Ardesia Moniscione**, altro prodotto nobile di un allevamento varesino. «Allevare cavalli arabi è pura passione – spiega **Boscarino** – i soldi c’entrano poco o nulla se non nel cercare di far quadrare i conti. La ragione di questa passione è da ricercare nelle caratteristiche di questo animale che **ha qualcosa di speciale rispetto a tutti gli altri** in termini di eleganza, rapporto con l’uomo e **ricettività**. È vero che sulle linee di **sangue gli allevamenti italiani esprimono soggetti interessanti**, la ragione è da ricercare nel fatto che in Italia ci sono una tradizione e una selezione

antiche».

Dal 1979 esiste l' **Anica (Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo)**, riconosciuta ufficialmente dalla **Waho (World Arabian Horse Organization)**, che rilascia la certificazione per tutti i purosangue arabi nati in Italia, necessaria per esportarli e registrarli regolarmente in tutto il mondo.



Giancarlo, Pietro e Andrea sono diventati **allevatori di cavalli arabi**, non sono sceicchi ma persone normalissime, ex operai, pensionati e giovani professionisti che sacrificano molto del loro tempo libero e delle loro risorse, anche quando sono scarse. Hanno in comune un sogno: **far nascere un campione** che possa portare il nome della loro scuderia fino alle orecchie dei compratori arabi, assidui frequentatori degli allevamenti italiani, compreso quello di **Fagnano Olona**, a conferma della nostra qualità. «I cavalli arabi sono molto fertili – spiega **Andrea Di Salvo** – e per un allevatore una nuova nascita è sempre un'incognita perché la **ricombinazione genetica** può riservare molte sorprese». *(nella foto: Andrea Di Salvo, allevatore)*

Il cavallo arabo è un animale così bello, da poter essere assimilato a un'opera d'arte. La sua testa è un compromesso ben riuscito tra armonia estetica ed efficienza aerodinamica. E poi ci sono gli occhi, grandi ed espressivi, capaci di comunicare meglio di un nitrito, il collo arcuato che si protende verso l'uomo come un ponte naturale, la schiena larga e corta, il torace possente, custode della sua forza, in passato risultata determinante in molte battaglie. L'arabo è in grado dunque di riassumere in sé tre qualità fondamentali quando si parla di cavalli: **eleganza, resistenza e velocità**, trasmesse a tutte quelle razze che, volendo migliorarsi, hanno attinto dalla sua migliore genealogia. Non troverete purosangue da corsa al mondo nelle cui vene non scorra almeno l'85% di sangue arabo. Sono tanti gli appuntamenti internazionali riservati a questo splendido animale e l'**Ashiraf style** potrebbe dare ancora molte soddisfazioni a Boscarino e soci.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

